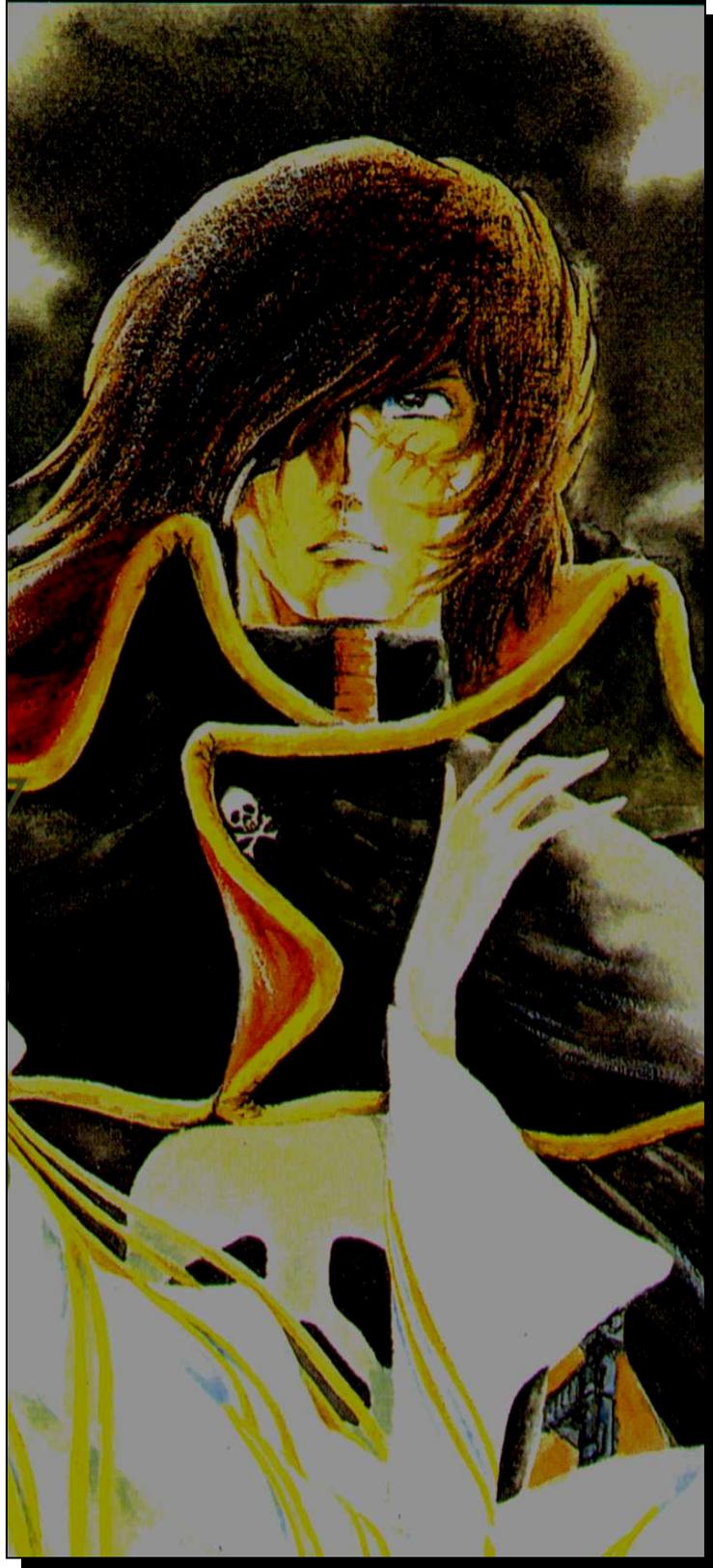


CAPITAN HARLOCK



CAP. 03)

IL PIRATA SPAZIALE

CAPITAN HARLOCK*UCHU KAIZOKU CAPITAN HARLOCK***Premessa**

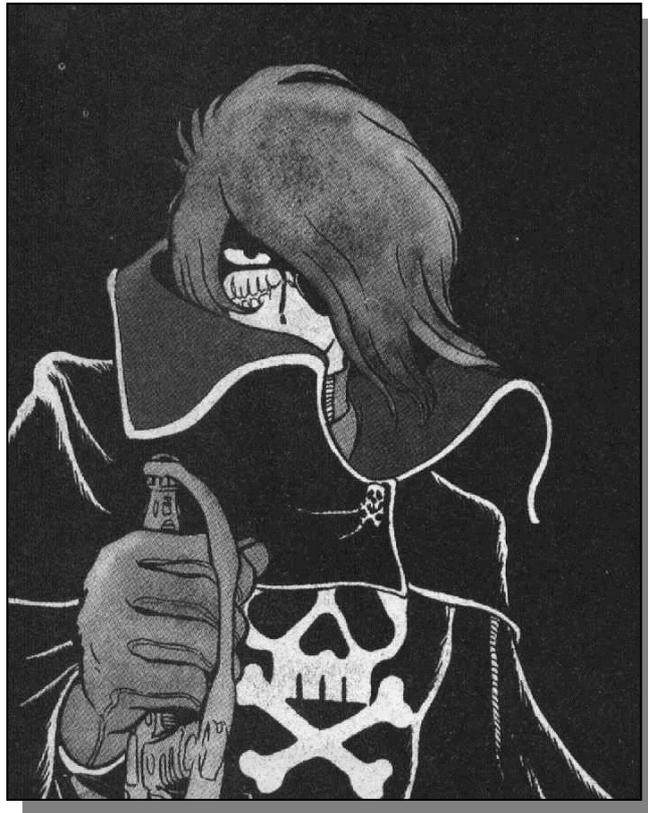
“Il mio sogno - confessa Matsumoto in un'intervista [Senza autore, su *S.J.Magazine*]- è sempre stato vivere come un uomo che, in ogni momento della propria esistenza, è pronto a partire a bordo del proprio vascello, per i mari sconosciuti, lasciandosi dietro tutto il proprio passato senza alcun rimpianto. Non importa se di lui verranno smarrite le tracce, non importa se i luoghi verso cui si avventura di volta in volta nascondono incognite e minacce. Penso che qualsiasi uomo libero sogni come me di ritrovarsi, un giorno, in un posto senza legge né ordine, selvaggio e lontano per definizione da tutto il resto. Ho creato il personaggio di Capitan Harlock perchè egli rappresenta il mio desiderio, e il desiderio di tutta l'umanità, di conquistare questo tipo di libertà inebriante!



Egli incarna ciò che ho sempre voluto essere e può compiere imprese che un uomo comune, ritrovandosi nella propria realtà, può emulare soltanto in un modo: avventurandosi nell'immenso mare della propria anima, che è molto simile al cosmo esplorato dal mio eroe, con tutti i suoi misteri... D'altronde dissento da chi trova il mio personaggio 'negativo'. Harlock è invece l'esatto contrario! E' l'incarnazione stessa del coraggio e della speranza. Sì, la speranza che egli nutre nel futuro. Un uomo che crede nel

suo futuro e che non teme alcuna immensità., casomai la sfida! Ed è disposto a sacrificarsi, a faticare, a bere sangue e sudore in nome di un ideale! Harlock ha una fervida fede nel domani, una fede commovente, quasi religiosa per la vita. E' dunque il simbolo stesso del possibilismo e del potere che gli uomini hanno di realizzare i propri desideri, se sono disposti a mettersi in gioco di continuo e a rischiare! Io cerco di guardare il futuro come fa lui, con gli occhi di un adolescente, con la stessa meraviglia e il cuore pieno di emozione, meraviglia e aspettative. Ignorando il passato, dimenticandolo. Per restare giovani in eterno, come Harlock resterà. Come resterebbe chiunque, se perdesse l'abitudine di guardarsi indietro.

Io spero che i giovani, sebbene vivono in un'epoca che non garantisce un futuro promettente, imparino da Harlock a credere in sé stessi e nella possibilità di cambiare il proprio destino. Che con lui e attraverso di lui esplorino i grandi spazi del mondo, dello spazio e di sé stessi. Come Harlock imparino a coltivare i propri sogni



gelosamente, in fondo al proprio essere, vivendo per essi. Lottando per essi. Senza mai rinnegarli, come un pirata non abbandonerebbe la propria nave neppure se stesse per colare a picco! I giovani saranno un giorno adulti e se avranno pianto per diventarlo davvero, essi non avranno sprecato il loro tempo, lo avranno impiegato per realizzare un sogno e conquistare la vita...”.

Le avventure di *Capitan Harlock* a bordo della sua astronave Arcadia hanno appassionato tantissimi spettatori italiani quando a partire dal 1978, la prima serie televisiva dedicata a questo personaggio venne trasmessa nel nostro paese¹, contrastando il primato d'ascolto di *Goldrake*. Ancora oggi rimane il personaggio il più classico, il più conosciuto e più amato tra quelli creati da Leiji Matsumoto.

3,1) LE ORIGINI DEL PERSONAGGIO

"Quando ero piccolo - racconta l'autore [Senza autore, su *Animerica*; 1996] - volevo essere un astronomo, un pilota e un esploratore. E infine volevo essere un pirata. Immaginavo anche di diventare un artista di fumetti, ma non pensavo che avrei potuto diventarlo davvero". Da quanto emerge da queste parole e dall'intervista sopra riportata, sembra che Capitan Harlock sia nato da una sorta di vocazione, che ha portato l'autore a realizzare, in una certa maniera, i suoi sogni d'infanzia. Harlock è il personaggio più antico dell'autore, nonché il quello a cui questi si sente più legato. Il pirata spaziale è nato come Capitan Kingston, un pirata inglese sfregiato che solca i mari del Pacifico al servizio della Regina di Spagna alla ricerca del tesoro di Napoleone: si tratta del protagonista del primo fumetto di pirati realizzato da Matsumoto, ai tempi delle scuole medie. "Tornavo a casa da scuola marciando canticchiando 'harock, harock'... Sono parole che non hanno un significato particolare" [Senza autore, su *Animerica*; 1996], fu così che con il passare del tempo il pirata assunse il nome definitivo, ma si trattava ancora di un pirata marittimo, ispirato a Errol Flynn. "Mi è venuta l'idea di creare un pirata spaziale ascoltando Richard Wagner - continua Matsumoto -

¹) *Capitan Harlock*, purtroppo, non è stato risparmiato, al pari di tanti altri cartoni animati, dalle forbici della censura, sia nelle immagini che in alcuni dialoghi, con risultati spesso ridicoli. Lo stesso adattamento risulta alquanto impreciso nel lungometraggio dedicato al pirata spaziale (ho infatti potuto fare il confronto con la più attendibile edizione statunitense) e non escludo che lo sia anche nella seconda serie. Per questo motivo ho evitato di prendere in considerazione le frasi che presumo non abbiano nulla a che vedere con l'edizione originale. Ritengo comunque opportuna una certa prudenza nel prendere in considerazione le frasi che cito dai cartoons. Sembra invece molto più curata e fedele all'originale la traduzione italiana del fumetto.

. La sua musica mi ha ispirato lo spazio esteso ed una nave con una bandiera al vento. (...) Durante le scuole medie non amavo soltanto i pirati, ma anche gli scheletri. Il teschio rappresenta uno spirito disposto a combattere fino alla scarnificazione, che non si tira mai indietro. Capitan Harlock non ha addosso un teschio per spaventare gli altri, è per sè stesso che esiste. (...) Capitan Harlock è l'uomo che mi piacerebbe chiamare il mio vero amico" [Senza autore, su *Animerica*, 1996].

A testimonianza di quanto i vari personaggi di Leiji Matsumoto si muovono in un unico universo, Capitan Harlock appare almeno in una ventina di fumetti, senza contare che è in corso di



realizzazione *Great Harlock: l'Anello dei Nibelungi*, la trasposizione fantascientifica delle tetralogia wagneriana e che vede Harlock e compagni negli anni della vecchiaia ancora l'uno accanto agli altri. E' in programma per quest'anno l'uscita dell'omonimo lungometraggio cinematografico, che probabilmente si avvarrà come colonna sonora proprio della musica di Wagner, da cui in qualche modo ispirato la nascita del pirata spaziale.

3,2) LA PRIMA SERIE E IL MANGA

SCHEDA TECNICA

Il manga

Titolo originale: *Uchu Kaizoku Capitan Harlock* (il pirata spaziale
Capitan Harlock)

Anno di pubblicazione: 1977

Prima serieTitolo: *Uchu Kaizoku Capitan Harlock*

Produzione: Toei Doga

Genere: fantascienza

Durata: 42 episodi

Anno di produzione: 1978

Produttore: Taro Rin

Supervisione: Taro Rin

Regia: registi vari

Character design: Kazuo Komatsubara, Makoto Kikuchi

Musica: Seiji Yokoyama (diretta da Hiroshi Kumatani)

"Sulla Terra, quando il mare morì, un uomo esclamò: "Ormai è giunta la fine del genere umano...". Guardando con gli occhi socchiusi all'immenso mare che si estendeva infinito sopra di sè, pianse vedendo giungere la fine dell'uomo, ma stringendo i pugni decise di lanciarsi nel grande mare infinito dello spazio, fiducioso nel futuro brillante del genere umano! Alcuni individui lo videro: lo additarono e risero di lui, chiamandolo "bandito alla ricerca di sogni impossibili...". questa è la storia di quel tempo... Siamo nell'anno 2977...²".

"Gli abitanti della Terra, in quei tempi lontani, vivevano in un clima di prosperità. Il governo forniva gratuitamente alla popolazione tutto il necessario e nessuno più aveva bisogno di lavorare.



Harlock e la sua astronave Arcadia.

Per prevenire agitazioni e sommosse il governo faceva trasmettere in ogni abitazione radiazioni ipnotiche manipolando opportunamente le onde radio televisive. Di conseguenza, quasi tutti i terrestri erano mantenuti in uno stato di serenità incosciente. Ma improvvisamente tutti gli osservatori astronomici della Terra vennero distrutti da tremende esplosioni. I più famosi astronomi

scomparvero nel nulla o assassinati da mani misteriose. Di tutto questo venne incolpato colui che vagava solitario come un fuorilegge negli spazi, il Capitano Harlock. E Harlock fu condannato alla pena capitale...³⁾.

Con queste parole il narratore introduce gli eventi di una storia che sin dai primi istanti si colora di misteri. Dietro agli omicidi degli scienziati si celano strane donne, donne che bruciano come carta quando muoiono e



sorge il dubbio che vi sia qualche collegamento tra costoro e l'enorme sfera che è caduta dal cielo sulla terra, una sfera su cui vi è scritto, in caratteri molto simili a quelli degli antichi Maya << questa è la seconda patria dell'onnipotente Mazone >>. Si tratta di un pennant (una sorta di bandiera che sancisce a chi appartiene la terra su cui è piantata) che invia nella parte più oscura dello spazio delle onde radio, in direzione di un sistema stellare



Le mazoniane, alle cui spalle si vede il pennant.

esplosivo. Mentre le autorità terrestri non fanno altro che giocare a golf o a seguire gli eventi sportivi, Capitano Harlock e alcuni scienziati sono gli unici a preoccuparsi della situazione e dalle loro indagini

emerge che dietro i grandi misteri della storia, come la Sfinge o il triangolo delle Bermude, vi sono appunto le mazoniane. Nonostante il loro aspetto queste tuttavia non sono propriamente delle donne, ma degli esseri vegetali, la cui comparsa sulla Terra si perde nella notte dei tempi, milioni di anni fa,

²⁾ Vol. 1 (manga)

molto prima cioè della nascita dell'uomo. Man mano che la storia procede non vi è più alcun dubbio che dietro le mazoniane, che avendo perso la loro patria stanno muovendosi con la flotta in direzione della Terra, si cela il segreto della vita nell'universo, anche se questo mistero non viene sciolto in maniera definitiva.

Il pregio principale della prima serie di *Capitan Harlock* a mio avviso è lo straordinario fascino che il soggetto esercita e che gli ha permesso di



Spesso i personaggi sembrano quasi uscire dall'oscurità che li avvolge.

entrare indelebilmente nel cuore di molti telespettatori. Personalmente ritengo che sia proprio la fascinazione l'elemento più importante che un cartoon dovrebbe avere, poichè questo, più delle altre componenti - come la trama o di disegni-, è in grado di catturare l'animo e l'interesse dello spettatore. Il serial dedicato all'avventura di Harlock e delle mazoniane mi sembra molto istruttivo al proposito, perchè esso, pur presentando parecchie pecche grafiche e una sceneggiatura non sempre impeccabile, funziona davvero bene, praticamente per tutte le puntate.

Il design, che presenta il tratto 'sporco' del manga, non sempre convince, e l'animazione lascia un poco a desiderare: è vero che nel 1978 il livello grafico medio dei serial nipponici non era elevato, ma penso che si potesse avere, ad esempio, maggior precisione nell'animazione dei mecha delle astronavi. Nelle prime puntate troviamo poi alcune discutibili

³⁾ Ep. 1 I°) *Bandiera pirata nello spazio.*

scelte di colori, mentre costante è la presenza di acetati impolverati o decisamente sporchi. Nonostante qualche svista, la direzione della fotografia è buona e nel complesso la regia si mostra attenta e scrupolosa, indubbiamente la più creativa all'interno la produzione matsumotiana (si veda la scheda apposita più avanti). Validò e suggestivo è anche il gioco di contrasti tra luce ed ombre, che tiene fede alle atmosfere notturne presenti nel fumetto.

Fondamentale per il fascino complessivo è poi il ruolo della musica, la cui funzione di commento è una costante: la strumentazione va dall'orchestra ai duetti per arpa e ocarina oppure per archi e pianoforte, dai cori maschili all'armonica solista, dai ritmi trionfanti alle sonorità jazz. Interessante è poi il rapporto tra la musica e le immagini, che vede intrecciare in un tutt'uno la musica diegetica (quella suonata dai personaggi) e quella extradiegetica (il commento musicale esterno).

I rumori inoltre non mancano di apportare il loro contributo, conferendo una tipica sonorità ai motori dell'astronave di Harlock, l'*Arcadia*, e all'atmosfera che si respira all'interno di essa: nella cabina del Capitano infatti si sente lo scricchiolio della struttura in legno degli antichi galeoni



(l'Arcadia infatti ha la poppa che ricorda quella di un vascello pirata), mentre gli stivali di Harlock emettono il tintinnio degli speroni tipici dei cowboy del Far West⁴.

Nel complesso le atmosfere sono malinconiche e non mancano momenti lirici, come quelli in cui Harlock si mette in contatto con la piccola nipote Mayu, che lo aspetta sulla Terra (si veda ad esempio l'incontro tra i due nella prima puntata, oppure - nel 13° episodio⁵, la scena in cui il TU-TU-TU del telefono risuona al chiaro di luna nell'orecchio di una Mayu attonita).

La trama della serie ricalca abbastanza fedelmente, almeno nella prima parte, quella del fumetto e rispetto a quest'ultima mostra sia pregi che difetti. Da un lato infatti risulta molto azzeccata la scelta di aggiungere personaggi come Mayu e il



Harlock scende sulla Terra per incontrare la piccola Mayu (1° episodio).

Consigliere Kyirita, che rendono più articolata tutta la vicenda, nonché il rapporto tra Harlock e la Terra; d'altro canto la sceneggiatura del fumetto risulta molto più curata nei testi, maggiormente avvincente, senza sbavature e contornata da episodi umoristici a mio avviso davvero gradevoli. Nella serie tv invece le vicende delle mazoniane, ad esempio, sono trattate in maniera abbastanza disarticolata, il che finisce per sciupare la buona idea di inserire nella flotta la presenza della popolazione civile, senza contare che la personalità di Raflesia, la regina di Mazone, finisce per essere incoerente e quindi perdere il senso e il fascino che troviamo invece nel manga, che nel complesso risulta decisamente superiore alla serie televisiva.

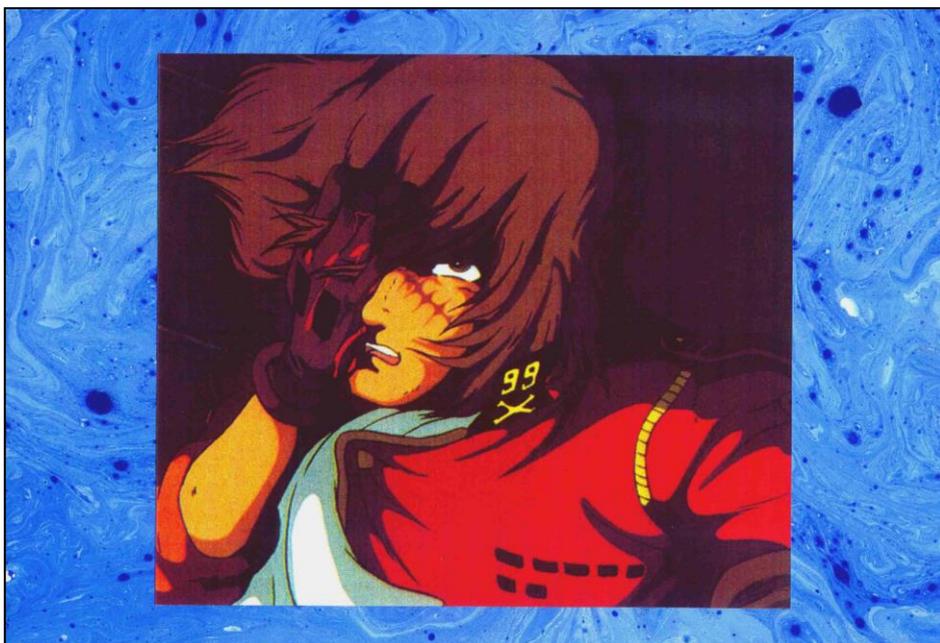
⁴) Tra gli elementi diegetici che, pur non essendo plausibili, sono senz'altro affascinanti, troviamo anche il vento a bordo dell'Arcadia, oppure la presenza di messaggi in bottiglia che fluttano nello spazio.

⁵) Ep. 13 I°) *Il castello stregato nel mare della morte.*

Per quanto risulti poco convincente, il finale di quest'ultima porta a conclusione le vicende dello scontro tra Harlock e le mazoniane, mentre totalmente aperta è la chiusura del manga, che vede l'Arcadia salpare dal pianeta Heavy Melder per affrontare lo scontro decisivo con il popolo di Mazone. Questa scelta, che saggiamente evita di incappare in evoluzioni narrative discutibili, attinge probabilmente la sua ragion d'essere in alcuni atteggiamenti della cultura giapponese (ad esempio shintoisti) che vedono nella sincerità del cuore una virtù di fondamentale importanza: "il cuore coglie d'istinto la verità in sè stesso e la manifesta subito con l'azione. Successo o sconfitta poco importa, i risultati non dipendono da noi: basta essere sinceri per essere in pace con sè stessi, e perciò con la propria morte"[Pinguet; 1985. Pag.272]. "Mazone ha bisogno del pianeta Terra senza esseri, e i terrestri questo non lo accetteranno mai. E' fin troppo chiaro... Nessuna delle due parti può arrendersi⁶". Quello che insomma emerge nel finale del fumetto, non è il risultato di uno scontro di forze, ma la celebrazione del medesimo conflitto, assurdo e inevitabile al tempo stesso e per questo sublime.

3,3) L'ARCADIA DELLA MIA GIOVINEZZA

(Il lungometraggio e la seconda serie televisiva)



⁶) Vol. 15 (manga).

SCHEDA TECNICAIl film

Titolo originale: *Waga Seishun no Arcadia* (Arcadia of my Youth)
 Produzione: Toei Doga per Tokyu
 Genere: fantascienza
 Durata: 130'
 Anno di produzione: 1982
 Produttore: Chiaki Imada
 Supervisione: Leiji Matsumoto
 Sceneggiatura: Yoichi Onaka
 Regia: Tomoharu Katsumata
 Animazione: Kazuo Komatsubara
 Mecha design: Katsumi Itabashi
 Direzione artistica: Iwamitsu Ito
 Direzione della fotografia: Masaki Machida
 Musiche: Toshiyuki Kimori

La seconda serie⁷

Titolo originale: *Waga Seishun no Arcadia: Mugen Kido SSX* (L'Arcadia della mia Giovinezza:
 rotta infinita SSX)
 Produzione: Toei Doga per Tokyu
 Genere: fantascienza
 Durata: 22 episodi
 Anno di produzione: 1983

Le vicende narrate prima nel film e poi nella seconda serie televisiva riguardano la giovinezza di Harlock e compagni e quindi si situano cronologicamente in un tempo anteriore agli scontri con le mazoniane. Mentre la Terra e la galassia sono dominati dal popolo degli Umanoidi, Harlock, Tochio, Esmeralda e gli altri personaggi si incontrano per la prima volta e insieme organizzano la ribellione contro gli alieni invasori, fino a sconfiggerli definitivamente alla fine della seconda serie.

⁷) I dati della scheda si riferiscono sicuramente al lungometraggio e in qualche maniera anche alla seconda serie televisiva, sulla quale non ho dati precisi, se non il fatto che si tratta più o meno dello stesso staff, con l'aggiunta all'animazione del famoso Shingo Araki (*Lady Oscar, Cavalieri dello Zodiaco*), il quale però finisce spesso per semplificare e banalizzare il design dei personaggi.

L'interesse maggiore di queste due produzioni consiste nella ricostruzione della storia dei personaggi, soprattutto di quelli, come Tochiro ed Esmeralda che erano rimasti in ombra nella prima serie (e nel manga). La trama, per quanto accettabile, non si segnala per originalità e risulta senz'altro meno interessante rispetto a quella della prima serie, ma essa in fondo non è altro che un pretesto per parlare dei personaggi e dei loro antenati del ventesimo secolo.

Molto valida, contrariamente a quanto era accaduto nella precedente produzione animata, è la realizzazione grafica: il design infatti è curato tanto quanto l'animazione⁸, che permette di raggiungere un elevato grado di spettacolarità nelle scene delle battaglie inerstellari, alcune davvero memorabili.

Curato ed efficace è il sinfonico commento musicale del lungometraggio, che vede al suo interno anche il famoso *Adagio* di Albinoni, perfettamente integrato con le altre melodie della colonna sonora. Meno rilevante invece è la musica della seconda serie televisiva, poiché risulta confezionata in maniera più frettolosa e senza temi di particolare interesse, fatta eccezione per le melodie delle due splendide sigle originali, che purtroppo in Italia non sono mai state trasmesse. Risulta invece molto coinvolgente, sia nel film che nella seconda serie, la dimensione dei rumori, che esaltano l'impatto filmico delle battaglie tra le astronavi.

Nel complesso quindi si può concludere questo quadro introduttivo dicendo che le produzioni dedicate alla giovinezza di Harlock e compagni presentano caratteristiche complementari rispetto a quelle della prima serie: sono infatti più avventurose e meglio disegnate, ma meno poetiche e meno coinvolgenti dal punto di vista della storia.

⁸) Nella seconda serie televisiva si segnala la formidabile resa filmica di alcune scene d'azione del 18° episodio (*Esmeralda è in pericolo*) dove fermi-fotogrammi si alternano a movimenti in full-animation (esaltata proprio dagli stop-motion).

3,4) I PERSONAGGI

3,4,1) CAPITAN HARLOCK

"Io erro ai confini delle stelle... Gli uomini mi chiamano Capitan Harlock! finché il fuoco brucerà in me, vivrò libero nel mare oscuro dello spazio. Sotto la mia bandiera, io vivo in libertà!⁹⁾"



⁹⁾ Vol. 1 (manga)

A partire da questa frase, con la quale il personaggio è solito presentarsi, emerge la natura libera e romantica di Capitan Harlock. Si tratta di una scelta

di vita ben precisa, come emerge dalle seguenti parole: "non combatto per una persona. Lotto solo per gli ideali che ho nel profondo del mio cuore¹⁰". "Questa è la vita che mi sono scelto! Perciò non porto rancore a chi non la condivide...¹¹".

Capitan Harlock ha un'alta considerazione dell'uomo, della sua dignità, e per questo cerca di vivere la sua vita nella maniera più onorevole possibile. Ad esempio per Harlock "le promesse sono importanti. E' un uomo che mantiene fede alla sua parola, anche a rischio della propria vita...¹²". Il modo di vivere del pirata spaziale gli impone di affrontare con coraggio le difficoltà, i nemici, che incontra sul suo cammino, senza cercare vie di fuga, compromessi, sconti; in questo senso va interpretata la frase: "Harlock non scappa mai, ricordalo Tadashi!", che, più che al giovane Tadashi (l'ultimo membro dell'equipaggio ad arrivare sull'*Arcadia*), sembra quasi rivolta allo stesso telespettatore.



Contrariamente a quanto si può dedurre dalle suddette affermazioni, Harlock è

L'*Arcadia*.

¹⁰) Vol 1 (manga)

¹¹) Vol. 2 (manga)

¹²) Ep. 1 I°) *Bandiera pirata nello spazio*.

anche una persona di buon senso, calcolatrice¹³, e in questo senso si contrappone proprio all'irruento Tadashi: il taciturno¹⁴ e affascinante¹⁵ Capitano dell'Arcadia infatti da un lato rifiuta inutili sfide¹⁶, dall'altro è consapevole di quanto importante sia la fuga nei frangenti più critici, dove non vi sono speranze di salvezza. Ad esempio, durante una battaglia¹⁷, Harlock nega a Tadashi il permesso di andare a combattere perché non ne uscirebbe vivo e per questa ragione mantiene la sua astronave alla massima distanza dal nemico. "Tadashi! - gli apostrofa il Capitano - Non è detto che si vinca sempre attaccando. Va pure, se hai deciso di morire... Se tu ti guardassi allo specchio, capiresti che il tuo è fanatismo, odio, spirito di vendetta... Sei un debole! Non hai nessuna possibilità di uscirne vittoriosamente". Per quanto sia nel cuore¹⁸ la forza di un eroe come Capitano Harlock, ciò non toglie che i suoi moti d'animo siano incontrollati e deliranti, tutt'altro: ad esempio, quando Tadashi si sente mortificato perché ha rivelato, ad una mazoniana che l'aveva ipnotizzato, tutto quanto sapeva dell'Arcadia, il pirata spaziale gli ricorda: "quella gente (mazoniana), tentando di distruggere i nostri cervelli, distruggerà anche i nostri cuori... Questo è molto peggio delle informazioni che possono carpirci sulle caratteristiche della nostra astronave. Se dimenticherai questo, saremo perduti, ancora prima di combattere...¹⁹".

Per quanto possa essere fraintesa, la natura piratesca di Capitano Harlock non ha una valenza negativa, tantomeno criminale²⁰. Cosa significhi essere un corsaro, emerge dalle parole che un antenato di Harlock, Phantom II,

¹³) Harlock ad esempio sostiene che : "Per sconfiggere un nemico potente bisogna conoscere molte cose sul suo conto" (ep. 9 I° - *Le terribili piante umane*).

¹⁴) Nel 4° volume del manga, Meeme (un altro membro dell'Arcadia) dice "Da quando è morto il suo amico, non l'ho visto più sorridere".

¹⁵) Harlock condivide le caratteristiche di molti altri 'bei tenebrosi' dell'animazione nipponica: è alto, con capelli lunghi, introverso, solo e musicista, come Actarus (*Goldrake*), Lady Oscar, Terence (*Candy Candy*), Arin (*Danguard*) [Mognato; 1997].

¹⁶) "Non combatto per divertimento" - dice Harlock rifiutando un'inutile sfida con un avversario (Ep. 12 II° - *La grande sfida*)

¹⁷) 12 I°) Madre, in tua memoria

¹⁸) Ad esempio, Harlock, sulla tomba dell'amico Tochiro, gli dice "Il fuoco che ardeva nel tuo cuore io lo conosco bene. Un fuoco identico arde nel mio. Non lascerò mai che si estingua" (vol. 15 del manga)

¹⁹) Ep. 11 I°) *Laura dagli occhi scintillanti*.

²⁰) Il motivo per cui Harlock intercetta le astronavi terrestri che trasportano alimenti perché ritiene che " tutte le risorse amministrare da gente corrotta non andranno mai a chi ne ha bisogno".

aviatore tedesco della seconda guerra mondiale, dice prima di morire catturato dai soldati nemici: "Non posso scappare in un santuario. Il modo di vivere di un pirata è di prendersi la responsabilità delle sue azioni²¹".

La dignità che Harlock insegue e incarna attinge chiaramente a quella del Bushido, quella dei samurai, per i quali bisogna essere pronti a morire in qualsiasi momento; tale affermazione si può facilmente interpretare come un invito al suicidio gratuito, ma in realtà questo concetto significa tutt'altro e cioè che se si vive con dignità, inseguendo i sogni in cui si crede, nel rispetto dell'altro, vivendo quindi intensamente ogni attimo della propria esistenza²², allora, nel caso in cui sopraggiunga improvvisamente la morte, non vi saranno rimpianti per una vita spesa male. Harlock poi, a proposito del suicidio, parla molto chiaramente: "Io, per quanto possa vergognarmi, non arriverò mai a suicidarmi!²³", a testimonianza di come la vergogna sia una difficoltà da affrontare e da superare senza che sia necessario uccidersi. Il futuro, che Harlock rappresenta e a cui guarda, non si costruisce con la morte, ma solo con la vita, per quanto faticosa e umiliante possa essere.

Insomma, chi vive come Harlock, sull' "Arcadia" della propria esistenza, non ha nulla da perdere, spende bene la sua vita: solo così può trovare il coraggio di andare avanti, di esplorare le oscurità dello spazio e del mondo in cui vive.

L' "idealismo" di Harlock lo porta ad avere cura e rispetto del prossimo, che, prima di tutto, è un essere umano: "Se una persona chiede il tuo aiuto - afferma il Capitano -, amico o nemico che



La bandiera, ovvero gli ideali di Capitano Harlock

sia, tu non hai il diritto di rifiutarglielo²⁴".

Analogo è anche il rapporto che egli ha con

i defunti, per quanto si tratti di mazoniane: "Riposa così bene (riferendosi ad una fanciulla deposta in una piramide nel Triangolo delle Bermude) che non

²¹) *Arcadia of my Youth*, Animeigo.

²²) Harlock infatti dice che: "Chi sa dormire senza neppure sprecare un attimo prezioso è un vero uomo" (vol. 3 del manga)

²³) Ep. 7 I°) *La piramide in fondo al mare*.



voglio disturbarla. Per malvagia sia la gente di Mazone, non posso fare a meno di ammirare quella creatura meravigliosa... Io voglio vivere e morire rispettando i miei ideali. Quella donna, immersa nel sonno eterno, serve la sua patria, simboleggiandone la presenza... E' un simbolo incantevole e io lo rispetto²⁵."

Dunque niente è più onorevole della dignità, della lealtà²⁶ di una persona, amica o nemica che sia: di tali virtù infatti sono custodi i veri uomini, persone schiette e franche, che, senza sotterfugi o intermediari,

²⁴) Ep. 36 I°) *Il computer vivente.*

²⁵) Ep. 7 I°) *La piramide in fondo al mare.*

²⁶) Si veda ad esempio l'ep, 6 II°) *L'oasi nello spazio.*

interloquiscono direttamente, a quattr'occhi, con le persone (o le difficoltà) che hanno di fronte. Per questo motivo Harlock si rifiuta di parlare all'ologramma della Regina Raflesia, ma si ostina a voler parlare di persona con la temuta avversaria. Quando quest'ultima, alla fine del manga, propone al Capitano di incontrarsi in futuro per dialogare con calma, questi risponde: "Sta bene: si dice che quando si beve il sakè in compagnia di un temibile nemico, quel sakè sia ottimo". La bontà del sakè (bevanda sacra) benedice la grande dignità che si può trovare quando due nemici onorevoli si incontrano rispettandosi. Completamente diverso invece è l'atteggiamento che Capitano Harlock nutre per i traditori, per le persone che offendono la dignità umana e la lealtà nei rapporti reciproci (nell'amicizia soprattutto): per costoro infatti non c'è alcuna pietà.

Legato alle suddette virtù, troviamo l'atteggiamento, da parte del pirata spaziale, di lasciare a ciascuno il diritto e la necessità (per temprarsi) di affrontare da soli i propri problemi. Per quanto egli possa apparire insensibile²⁷, Harlock è consapevole di quanto possa essere umiliante per l'orgoglio di una persona ricevere la compassione altrui e per questo motivo interviene in aiuto di un membro del suo equipaggio solo quando questi ha veramente bisogno di una mano.

Una questione che si pone all'interno della prima serie è costituita dai motivi per cui Harlock si ostina a rimanere legato alla Terra e a difenderla, nonostante da essa sia stato esiliato e su di essa non vi siano che persone pusillanimi, egoisti, irresponsabili e codardi, come il primo ministro. Innanzitutto Harlock (come Tori nella *Regina dei Mille Anni*) sente il legame con la madre patria, con chi lo ha generato, che per principio (confuciano²⁸) non può né abbandonare, né dimenticare (per lo stesso motivo infatti non vuole mai alzare la pistola contro i suoi simili). La terra del presente però è corrotta ed ha perso la sua antica armonia, che ora è necessario recuperare ("Tanto, tanto tempo fa, nei campi sbocciarono bellissimi fiori / Tanto, tanto tempo fa, il viso degli uomini si illuminava di

²⁷) Si veda, anche se la situazione è leggermente diversa. l'ep. 5 I°) *Ai confini delle stelle*

²⁸) per approfondimenti si vedano i seguenti libri: *Cina e Tibet*, Sylvio Fresco, Moizzi, 1989, Milano.
e *Scienza e civiltà in Cina: storia del pensiero scientifico*, Joseph Needham, G. Einaudi, 1983, Torino.

sorrisi / Così era la Terra, tanti anni fa / Così erano gli uomini, tanti anni fa²⁹)

Accanto a questa dimensione, vi sono anche altri elementi che spingono il pirata a combattere per la Terra: "Per te - dice pensando alla nipotina Mayu - per i fiori, gli uccelli e tutto quello che c'è di bello, io proteggerò sempre questa terra, Sì, io vi proteggerò sempre, lo giuro". Tuttavia, oltre che al passato e al presente, Harlock guarda anche al futuro, come gli ha insegnato Tochiro, il compagno di avventura della sua giovinezza: "Il mio amico - confessa Capitan Harlock³⁰ - amava veramente la Terra, così come amava quegli stupidi esseri umani! Diceva che, anche se tutto il genere umano avesse dichiarato di odiare la Terra, lui avrebbe continuato ad amarla. anche se tutti l'avessero abbandonata, lui non l'avrebbe lasciata! Anche gli uomini caduti tanto in basso che non avrebbe più senso difendere... lui li voleva proteggere! << Non lo faccio pensando al presente, ma per preparare un futuro pacifico...>> diceva sempre, per spiegare il motivo per cui costruì l'Arcadia... Poi quando l'ebbe completa, credette in me... sacrificò tutto sè stesso a me e a questa nave, sino alla morte! Non tradirò il mio amico defunto! Non tradirò l'Arcadia!".

E' proprio in nome di questa speranza che, ad esempio, Harlock raccoglie una gran quantità di viveri in una sua base segreta³¹: "La gente della terra si



L'Arcadia nel mare al tramonto.

abbandona a sprechi insensati e prima o poi verranno per loro tempi di carestia tremendi. La fame invaderà il mondo e decimerà il genere

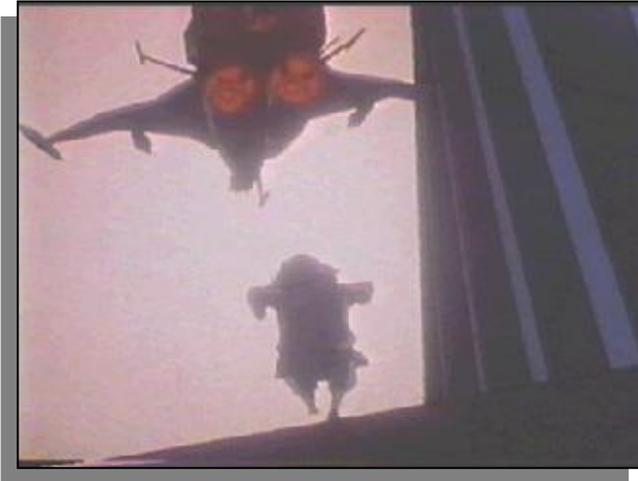
²⁹) Sono i versi del narratore nel primo episodio (*Bandiera pirata nello spazio*)

³⁰) Vol. 6 (manga)

³¹) Si tratta dell'Isola Pirata, presente nell'ep. 6 I° (*La Regina Raflesia*), che comunque verrà distrutta dalle mazoniane.

umano. Ma non so a quanto potrà servire e se ne valga veramente la pena... ", al che Tadashi risponde: "Secondo me ne vale sempre la pena".

In conclusione, la figura di Capitan Harlock è quella di una persona che si libra nel cielo (come gli ideali, come le idee che appartengono all'iperuranio platonico), un modello di identificazione da guardare dal basso verso l'alto; esso incarna quasi magicamente³² la libertà dalle costrizioni sociali, la speranza nella disperazione più cupa³³.



La speranza

Seguendo l'analisi psicoanalitica che Takei Doi ha fatto sulla società giapponese, si possono fare alcune considerazioni sulla figura di Capitan Harlock: il famoso psichiatra

nipponico ha individuato come caratteristica principale dei suoi connazionali l'*amae*, il bisogno di abbandonarsi e di dipendere affettivamente dagli altri, a partire dalla figura della madre. In virtù di questa caratteristica, il popolo del Sol Levante ha sviluppato la cultura del gruppo, che appunto crea senso di appartenenza. "Il giapponese avverte quasi come un tradimento il fatto di agire in modo indipendente senza considerazione per il gruppo cui appartiene e prova persino vergogna nel fare qualcosa da solo"[Doi; 1971].

Accanto a tale dimensione vi è poi il concetto del *ki*, che può essere considerato come il movimento dello spirito che cerca di realizzare i propri desideri (in questo assomiglia al *principio del piacere* freudiano). Per questo motivo la condizione di chi vive liberamente, a proprio modo (*ki-mama ni*), finché essa non si trasforma in egoismo (*waga-mama*) o in ossessione, è considerata alquanto invidiabile. "I giapponesi inoltre utilizzano *ki* per controllare con obiettività la propria attività mentale e garantirsi libertà o

³²) Si veda ad esempio il secondo episodio (*Assalto dall'ignoto*), in cui Harlock compare a salvare Mayu dai lupi non appena lei desidera di essere salvata dallo zio.

³³) Si veda ad esempio la splendida puntata *Lo scheletro dei falchi spaziali* (ep. 17 I°)

integrità di spirito". "L'uomo che prova *ki ga sumanai* (non aver pace, finché...) riesce a percepire la propria attività mentale come un insieme coerente. Cerca di soddisfare il suo *ki* e si disinteressa di tutto il resto. In questo senso potrebbe essere definito un egocentrico e talvolta può mostrare un carattere difficile, ma ciò significa anche che non desidererà fare affidamento sugli altri". Quando vi è corrispondenza tra il *ki* e il *sè*, allora si

può dire che una persona è soddisfatta, tant'è vero che i giapponesi ritengono meritoria la soddisfazione del *ki*.



Alla luce di

queste affermazioni, non mi sembra scorretto

Il design di Harlock nella prima serie.

ritenere Capitan Harlock l'ideale incarnazione del *ki*, colui che da un lato matura un *sè* e un senso di identità (in virtù dell'*amae*), ma al tempo stesso è emancipato dai vincoli e dalle restrizioni che la società giapponese tipicamente impone ("la cosa più sorprendente - dice Harlock - è riuscire a sopravvivere all'idea di essere vivi e di non poter fare nulla³⁴").

Inseguire i propri sogni, contando sulle proprie forze senza chiedere sconti a nessuno, significa soddisfare il proprio *ki*, il che può avvenire solo attraverso l'integrità dello spirito. Il *ki* quindi non si contrappone all'*amae* (tant'è vero che per Matsumoto il tradimento delle amicizie vere costituisce una delle più gravi colpe di cui si può macchiare un uomo), ma va oltre, la supera inglobandola. Harlock insomma è un eroe proprio perchè riesce a conciliare l'indipendenza con la fedeltà senza condizioni.

³⁴) Ep. 22 I°) *Il sepolcro dello spazio*.



Raflesia, la regina di Mazone.

3,4,2)

RAFLESIA E LE MAZONIANE

"Non hanno scheletro - riferisce il Dr.Zero, il medico dell'Arcadia - Respirano attraverso i pori, nel loro corpo scorre clorofilla... Niente cellule cerebrali, la stessa struttura in tutto il corpo! Nessuna particolarità che indichi la presenza di un organo! Non so se tutte le mazoniane sono così, ma di sicuro quella è un vegetale!³⁵".

Le mazoniane, le "donne che bruciano come carta³⁶", "sono molto belle, ma non devi guardarle mentre combatti - dice Harlock a Tadashi -, è pericoloso³⁷". In tipico stile matsumotiano questi personaggi femminili, trovano il loro fascino nell'ambiguità connessa al loro ruolo. Si tratta di donne salvifiche e materne (da loro nasce la vita nell'universo) e al tempo stesso fatali, alcune abiette (poiché "giocano con il cuore umano³⁸") altre invece piene di

dignità: "la vita di questi esseri misteriosi è terribile... e affascinante! E' un nemico da combattere, un nemico che fa orrore e pena nello stesso tempo³⁹".

Tuttavia l'elemento che maggiormente preoccupa Capitan Harlock è il fatto

³⁵) Vol 4 (manga)

³⁶) Nella serie tv in realtà a partire da un certo momento, cominciano ad apparire anche dei mazoniani tra la popolazione civile, il che dà l'impressione che all'interno del popolo di Mazone siano solo le donne a schierarsi nelle file dell'esercito, contrariamente a quanto avviene normalmente sulla Terra.

³⁷) Ep. 11 I°) *Laura dagli occhi scintillanti*.

³⁸) 12 I°) *Madre, in tua memoria*.

che "anche le mazoniane hanno un cuore...ed è molto duro combattere contro avversari che hanno un cuore...."⁴⁰.

Tuttavia il quadro non è così semplice, poichè Raflesia, la regina delle mazoniane, che nel manga si rivela essere una persona dignitosa (è lei ad esempio a farsi avanti nel dialogo con



Harlock⁴¹) ha scelto di rinunciare alla forza dello spirito, che invece è l'arma vincente di Capitan Harlock. "Noi di Mazone - osserva la sovrana - non possiamo permetterci il lusso di avere un cuore. Potremo permetterci di tornare al nostro cuore solo dopo aver raggiunto lo scopo! Finché non ce lo siamo assicurato non possiamo pensare al nostro spirito!". La pietà che si prova per Raflesia consiste proprio in questa sua cecità, nel suo scambiare il mezzo per un risultato, ed è probabilmente per questo motivo che all'interno delle fila mazoniane da un certo momento in poi emergono dei contrasti e delle divergenze⁴² tra la popolazione. Questa componente, che viene evidenziata maggiormente nella serie tv piuttosto che nel fumetto, proprio nella versione animata non trova però una soluzione narrativa adeguata, mentre una tale problematica politica rimane semplicemente aperta nel manga.

Le mazoniane tuttavia, oltre a far parte di un popolo alieno che reclama, non senza qualche ragione, il diritto di insediarsi sulla Terra, non solo rappresentano la vendetta della natura nei confronti dei terrestri che la inquinano, esse appaiono anche, sia nel manga che nella serie tv, come vere e proprie persone umane. Maji ad esempio (è il capomacchine dell'Arcadia),

³⁹) Ep. 9 I°) *Le terribili piante umane*

⁴⁰) Vol 3 (manga)

⁴¹) Vol 15 (manga)

⁴²) Ad esempio tra i civili, che vorrebbero fermarsi su un altro pianeta più vicino della Terra, e l'esercito, che non esita a sacrificare delle astronavi civili per i suoi scopi

sposò⁴³ a sua insaputa una mazoniana, Aki, e con lei trascorse i momenti più belli della sua vita, quando improvvisamente la bellissima ragazza venne uccisa (poichè scoperta come mazoniana) dal capitano presso cui Maji era in



Maji.

servizio. Il futuro capomacchine dell'arcadia, sul corpo esanime della moglie gridò: "Che c'è di male ad essere come loro? Aki! Che c'è di male?"⁴⁴".

Nel manga invece, verso la

fine della storia⁴⁵, Harlock e compagni si imbattono un due mazoniane diverse da quelle

che fino a quel momento hanno conosciuto, poichè esse parlano una lingua a loro incomprensibile e non bruciano come carta una volte morte. L'equipaggio dell'Arcadia non può non constatare che esse si divertono, al pari degli uomini, a giocare a palla e si commuovono alla vista di uno splendido mare, come quello che forse un tempo avevano visto sulla loro patria ora distrutta. insomma, Harlock scopre che esse "sono perfettamente uguali agli esseri umani... Giocano, ridono... e quando sono tristi, piangono... La loro origine è diversa, ma il loro cuore è uguale al nostro!".

Coerentemente a questo discorso, ma in contraddizione con quanto constatato precedentemente, cioè che nel corpo delle mazoniane scorre clorofilla, nel finale della serie televisiva, Harlock, ferendo in duello Raflesia, vede uscire dal taglio gocce di sangue rosso, il che infittisce il mistero della Regina (questo nuovo aspetto tuttavia non viene spiegato).

⁴³) Questi avvenimenti fanno parte di un flash-back all'interno della puntata

⁴⁴) Ep. 17 I°) *Lo scheletro dei falchi spaziali*

⁴⁵) Vol 14 (manga)

3,4,3) MEEME

(Met in Italia e La Mine nel lungometraggio e nella seconda serie)

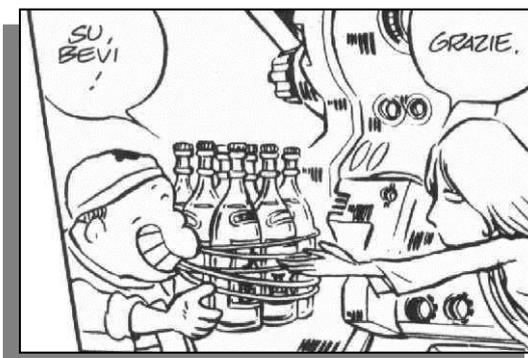
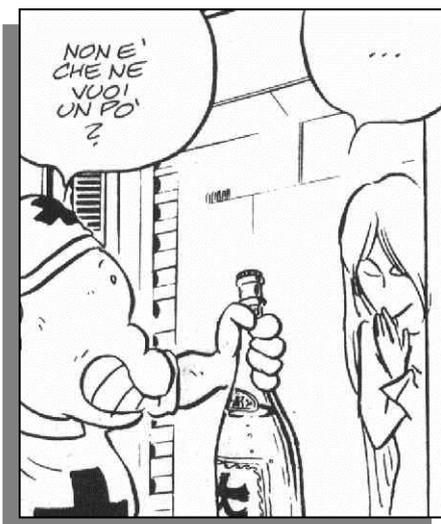


"Nell'universo non esiste più ormai un solo essere simile a Meeme. E' l'ultimo esemplare di una razza estinta... Non troversti in tutto il cosmo un animo nobile e generoso quanto il suo¹".

"Sono Meeme... - dice la ragazza aliena presentandosi a Tadashi - La donna che ha affidato la sua vita ad Harlock...²", che ha donato "Tutta sè stessa... a colui che ama! Per Harlock sono disposta anche a sparire dalla faccia dell'universo... Sì. per lui sono disposta a morire in qualsiasi momento. Io.. L'ho promesso ad Harlock e a quel grande uomo che era il suo amico! Il giorno in cui tradirò il mio giuramento sarà il giorno della mia morte!³".

"Meeme viene da un pianeta dove si nutrono soltanto di alcool⁴" e dorme soltanto quando è ubriaca, altrimenti non ha bisogno di dormire. Per questo motivo è lei a vegliare sulla nave quando l'equipaggio va a dormire. Meeme

non ha mansioni all'interno dell'Arcadia, ma si aggira come un fantasma da un angolo all'altro dell'astronave, magari



¹) Vol 4 (manga)

²) Vol 1 (manga)

³) Vol 5 (manga)

⁴) Ep. 3 I°) *Una donna che brucia come carta.*

alla ricerca di qualcuno a cui far compagnia bevendosi un'infinità di bottiglie di sakè.

Meeme, il cui pianeta distrutto dalle piante⁵ rappresenta il possibile futuro a cui va incontro la Terra, ora ha nell'Arcadia e nel suo equipaggio la



sua nuova patria⁶. Per quanto i legami tra Harlock e Meeme non siano affatto esplicitati, i due appaiono in grande confidenza tra loro, tant'è che solo lei, a differenza degli altri membri dell'equipaggio, sembra conoscere cosa alberga nel cuore dell'oscuro pirata⁷ (e per questo spiega agli altri le motivazioni di alcuni suoi comportamenti) e lo incoraggia nei momenti di difficoltà⁸. Non a caso è l'unico personaggio che fa compagnia ad Harlock nella sua cabina, mentre questi sorseggia del vino rosso alle tristi melodie dell'arpa della ragazza. Nel manga Meeme non suona, ma canta semplicemente, canta "per il cuore degli uomini che navigano nel mare dello spazio stringendo i denti...⁹".

La natura da un lato così spirituale di Meeme, (sottolineata graficamente dalla sua fisionomia eterea, senza contare che il suo volto sembra sprovvisto di pupille e di bocca), ma d'altro canto estremamente spontanea, affettuosa e nobile al tempo stesso, le conferisce, soprattutto nel manga, un fascino speciale, che fa di Meeme un personaggio davvero riuscito e originale.

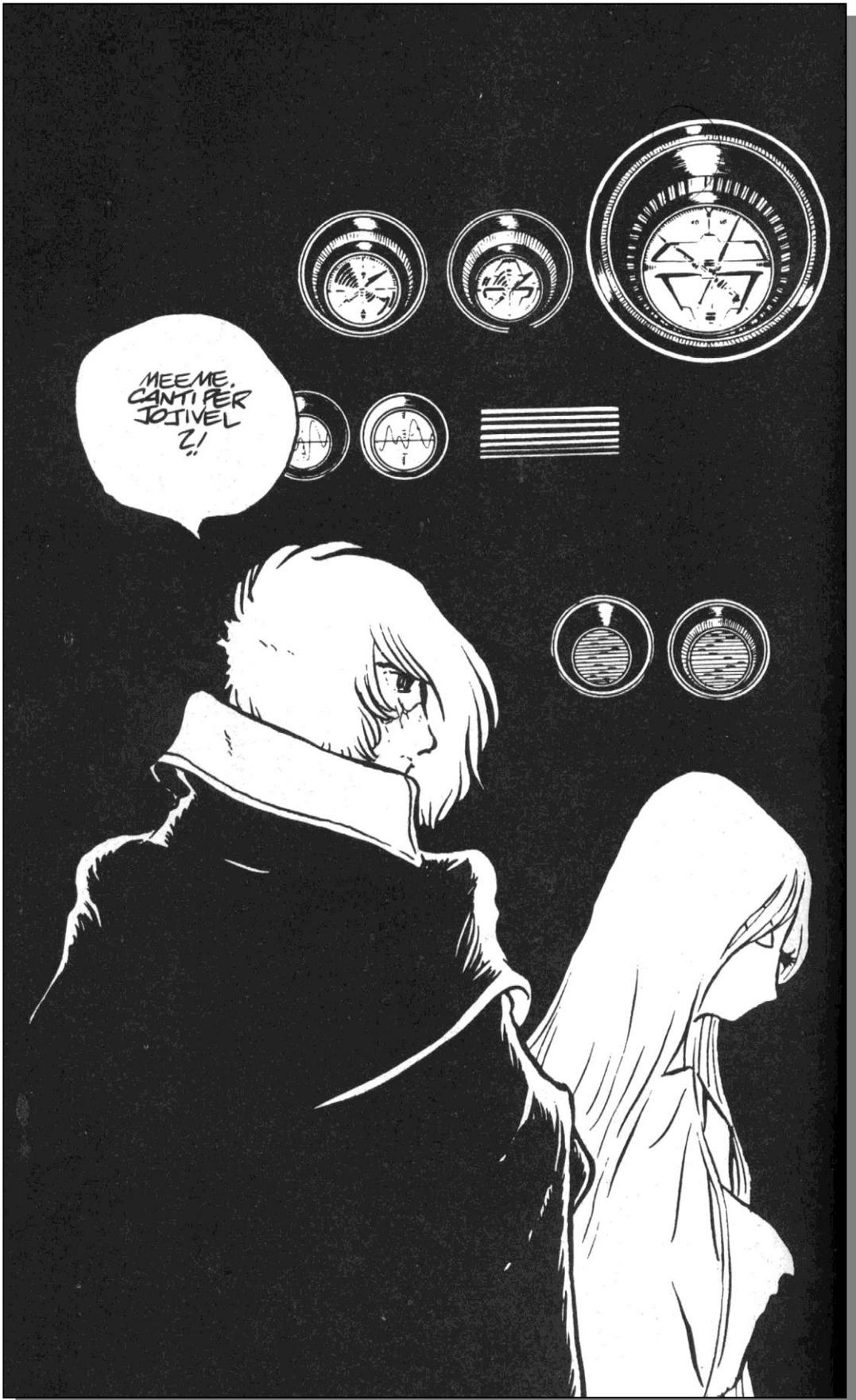
⁵) si veda ad esempio l'ep 6 I°) *La regina Raflesia*.

⁶) Si veda il vol 5. del manga.

⁷) Ad esempio quando Harlock incontra l'astronave Queen Emeraldas alla deriva, Meeme spiega agli altri il proprio comportamento: "In quella nave albergano ricodi tristissimi... Capisco bene cosa può provare Harlock a vederla... Lo capisco bene... perciò piango...". (Vol 3 del manga)

⁸) Si veda ad esempio l'ep. 34 I°) *La ninna nanna della galassia*.

⁹) Vol 11 (manga)



3,4,4) TADASHI DAIBA

Tadashi costituisce una delle tante varianti del giovane ragazzo che perde i suoi genitori (suo padre è uno degli



scienziati uccisi dalle mazoniane) e inizia subito dopo un'avventura accanto ad un personaggio misterioso, esattamente come accade a Tori (*Regina dei Mille Anni*) e, come vedremo, a Tetsuro (*Galaxy Express 999*). Ma a differenza di questi ultimi, non è Tadashi il protagonista del cartoon, ma Harlock, anche se questo ci viene mostrato attraverso gli occhi del ragazzo. Tadashi inoltre è un ragazzo indubbiamente più grande di Tori e di Tetsuro e si mostra più responsabile e riflessivo nell'agire. Tuttavia egli risulta accecato dall'odio per la mazoniane e per questo motivo cade in balia del



Laura dagli occhi scintillanti (Ep. 17 I°)

loro fascino¹⁰ e delle loro illusioni ottiche. Contrariamente ad Harlock, Tadashi vorrebbe andare sempre all'attacco, ma finché non depone il fanatismo e lo spirito di vendetta¹¹ non riesce a far fronte agli attacchi delle temibili

nemiche.

Al pari di quanto avviene per Tetsuro, anche per Tadashi lo spazio interstellare rappresenta il mondo adulto che deve affrontare e il viaggio sull'*Arcadia* risulta di fatto un viaggio iniziatico accanto ad un 'mentore-

¹⁰⁾ Si veda ad esempio l'ep. 10 I°) *Verso il pianeta segreto*.

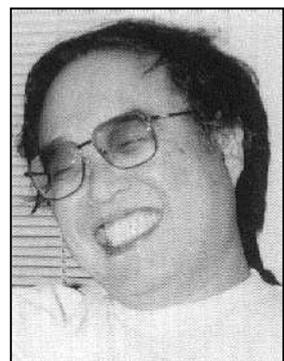
¹¹⁾ Tadashi: "Siete troppo generosi, troppo idealisti! Io invece non perdono!" (Ep. 8 I°- *L'astuta tattica della regina*)

sradicatore¹² (Harlock). Una tale valenza metaforica emerge ad esempio dal seguente dialogo¹³ tra il Capitano e Yuki (un altro membro dell'equipaggio): "Tadashi stava osservando le stelle, vero?" chiede Harlock. "Sì - gli risponde la ragazza -, ma l'universo dev'essergli apparso come un deserto pauroso, con tutte quelle stelle perdute nel buio...". "Si adatterà... - commenta il pirata spaziale - Dovrà vivere qui con me guardando lo stesso cielo... e poi sono sicuro che un giorno apparirà più luminoso". Al che Harlock appunta allo stesso Tadashi: "Solamente dopo aver superato molte prove, diventerai un vero uomo dello spazio".

Nella seconda serie televisiva troviamo un altro Tadashi, o forse un'altra versione di questo personaggio, che risulta molto più giovane e presuntuoso rispetto al suo predecessore, ma rimane comunque un ragazzino spontaneo e sincero.

3,4,5) YATTARAN

Accanto al Dott.Sato di *Yamato*, "un altro personaggio che ho tratto da uno dei membri del mio staff - rivela Leiji Matsumoto in un'intervista [Anonimo, su *Animerica*; 1996] - è Yattaran. Allora era uno dei miei assistenti, al quale imponevo di costruire tanti modellini. Il suo nome è Kaoru Shintani¹⁴. Yattaran è Kaoru Shintani: quando i suoi figli vedono Yattaran, dicono: <<C'è papà in tv!>>".



Kaoru. Shintani.

Yattaran è un personaggio basso, buffo, ma molto intelligente, dalle sue frasi dette con superficialità e distrazione emerge una perspicacia che solo lui possiede. Non a caso "non c'è nessuno che conosca la struttura

¹²) Si veda su questo argomento la trattazione all'interno del *Galaxy Express 999*. Seguendo poi l'analisi presente nel libro *Il mentore come antimaestro* [Mottana; 1996], appaiono chiare le convergenze tra Capitan Harlock e la figura dell' Uomo Senza Volto, nell'omonimo film interpretato da Mel Gibson.

¹³) Ep. 5 I°) *Ai confini delle stelle*

¹⁴) Il disegnatore, che con Matsumoto ha collaborato per il design delle astronavi e delle apparecchiature tecnologiche, è noto per il fumetto *Area 88* (che ha conosciuto una trasposizione animata disponibile anche in Italia), nel quale ha ricambiato il favore nei

meccanica dell'Arcadia con tanta precisione quanto lui". "Yattaran è molto importante, per noi - sottolinea Meeme - Per l'Arcadia, poi, è insostituibile¹⁵".

La sincerità di questo personaggio non è inferiore alla sua intelligenza: infatti non esita a dire che non vuole obbedire alle richieste del Capitano



Yattaran con un modellino della Yamato.

semplicemente perchè non ne ha voglia, ad esempio se è alle prese con il suo ultimo modellino da costruire o da far volteggiare in aria come fanno i bambini. Il

modellismo infatti sembra la sua ragione di

vita: quando alcune mazoniane gli chiedono se si tratta di una collezione o di un passatempo, Yattaran replica alquanto offeso: "per vostra norma io non sono un passatempista, sono uno scienziato! Mh!¹⁶".

La sua venerazione per i modellini, per quanto appaia spesso infantile¹⁷, va presa sul serio, come le manie che ciascuno di noi ha. La mazoniana che gli propone una competizione di modellismo, cercando semplicemente di ingannarlo, non può che finire male: nelle fiamme della ragazza Yattaran pone la piccola Arcadia che lei gli aveva chiesto di costruire: "Povera ragazza... che te ne fai adesso del mio modellino, eh? Che te ne fai?¹⁸".

Yattaran insomma è portatore di una diversità che, per quanto possa sembrare ridicola a qualcuno, rivela il suo valore insospettabile, solo a chi l'accetta e la prende sul serio.

confronti di Matsomoto. Per una monografia su questo autore si veda il n° 7 (09/93) della rivista *Yamato*, mentre per *Area 88* si veda il n° 9 (07/94) della stessa rivista.

¹⁵) Ep. 23 I°) *Yattaran, modelista poeta*.

¹⁶) Ep. 23 I°) *Yattaran, modelista poeta*.

¹⁷) In un flash-back vediamo Yattaran corteggiare goffamente una ragazza cercando di regalarle un modellino: mentre lui indugia, la ragazza se ne va accanto ad un bel ragazzo che le ha portato un mazzo di fiori (23 I°- *Yattaran, modelista poeta*).

¹⁸) Ep. 23 I°) *Yattaran, modelista poeta*.

3,4,6) TOCHIRO OYAMA

Nel manga e nella prima serie la figura di Tochiro non compare come tale (falsh-back esclusi), ma viene continuamente evocata, da Meeme e dal Capitano, come il grande amico di Harlock, un amico tristemente scomparso tempo addietro. Contemporaneamente però sembra che a bordo dell'Arcadia vi sia un misterioso quarantaduesimo membro dell'equipaggio¹⁹, di cui solo Harlock (e forse Meeme) conoscono l'esistenza.

Nel frattempo il computer dell'Arcadia si comporta in modo strano: ad esempio "trema pensando di dover affrontare una battaglia contro un nemico potente su di un pianeta sconosciuto", oppure, "quando non viene richiesto il suo aiuto, dorme. Questo significa che non c'è alcun pericolo e anche la nave può riposare tranquilla²⁰", senza dimenticare che in un'occasione chiede pure scusa al Capitano²¹.

Man mano che le vicende si evolvono emerge con chiarezza che Tochiro "ha costruito l'Arcadia a prezzo della sua vita,



Il computer dell'Arcadia

ecco perchè la nave ora è viva". Insomma, l'amico di Harlock, prima di morire per una malattia causata da radiazioni, una malattia che non accetta e che "sente come una sconfitta nella battaglia della vita²²", ha trasferito il suo spirito nel computer dell'Arcadia, l'astronave che lui stesso aveva costruito.

¹⁹) A bordo , oltre al Capitano, vi sono quaranta uomini.

²⁰) Ep. 19 I°) *Il tranello della regina Raflesia*.

²¹) Vol 7 (manga)

²²) Sono le parole di Matsumoto [Anonimo, su *Animerica*; 1996].

Tuttavia il carattere di Tochiro emerge soprattutto nel lungometraggio e nella seconda serie, dove lo vediamo muoversi in carne ed ossa. Nonostante la sua apparenza ridicola, l'amico di Harlock ha un cuore e uno spirito che non hanno nulla da invidiare a quello del pirata spaziale, anzi è proprio Tochiro il punto di riferimento, un modello di vita per Capitan Harlock.



Oltre alla sua vocazione ingegneristica e alla dedizione al proprio lavoro, questo personaggio saggiamente "sosteneva che non può esserci progresso senza gioco; la mente ha bisogno di sentirsi

sgombra, almeno per un poco...". "Il mio amico - rivela Harlock - aveva delle idee opposte a quelle delle mazoniane... era convinto che l'inutilità, il gioco, fossero assolutamente necessari. Per questo ha riempito questo luogo (L'isola dei Pirati) di tante cose superflue come il passaggio alla superficie²³".

Il piccolo grande uomo, come lo si potrebbe definire, ha la superiorità di spirito di chi non reagisce alle offese ingiustamente subite ("non ho tempo per mettermi a fare a pugni nei bar, io!"), ma non permette agli altri di infangare il nome della sua amata corsara: "Puoi dire quello che vuoi su di me - dice ad un malintenzionato - ma non ti permetterò mai di parlare male di Esmeralda!²⁴". La sua generosità lo porterà infine a subire l'influsso di fatali radiazioni pur di salvare la sua adorata Esmeralda.

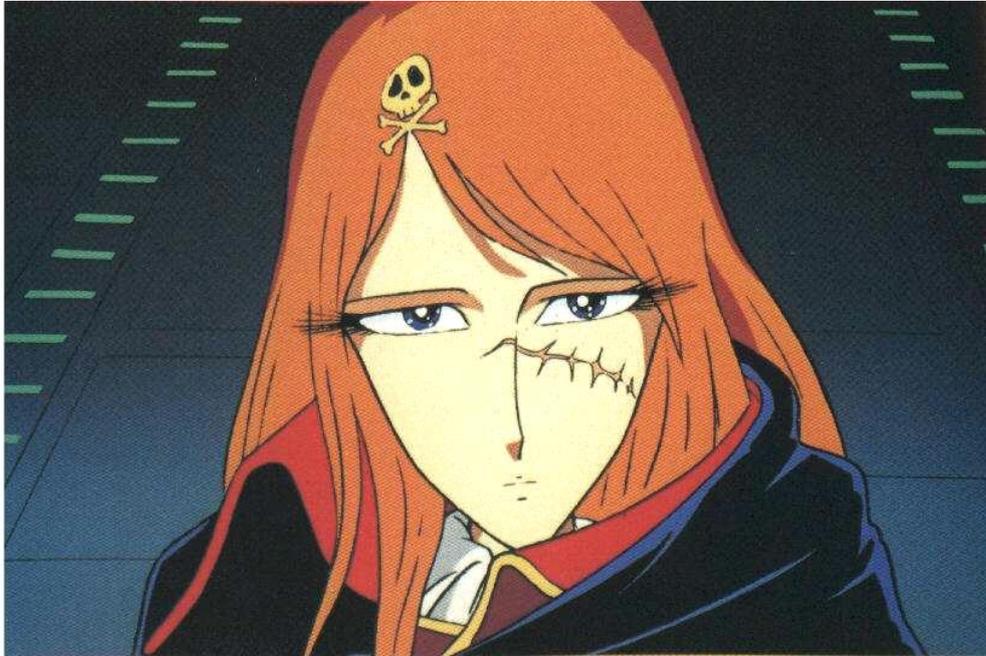


Tochiro con la cornacchia Tori-san

²³) Vol. 14 (manga).

3,4,7) ESMERALDA (QUEEN ESMERALDA)

"Io sono Esmeralda, io sono un mercante del libero spazio. Un commerciante con una legittima licenza. Un commerciante dello spazio libero, nessuno è mio nemico e nessuno è mio alleato. Chi sei tu?".



Con queste parole la corsara spaziale si presenta a Tochiro, l'uomo che sposerà, dal quale avrà una figlia e della cui morte non viene a conoscenza²⁵, motivo per cui continuerà a cercarlo in eterno (per questo viene anche chiamata 'eterna viaggiatrice'). Delle sue origini non viene fatta alcuna menzione, almeno nella saga di *Capitan Harlock*: nella serie del *Galaxy Express 999*, invece, veniamo a sapere che si tratta della sorella di Maetel (si veda nei capitoli successivi). Esmeralda è la versione al femminile di Harlock, altrettanto affascinante e carismatica, ma rispetto a quest'ultimo risulta ancora più indipendente e solitaria²⁶, si potrebbe quasi dire che lo sia in maniera assoluta: "la ragione per cui non ha alcun equipaggio sulla Queen Emeraldas (il suo dirigibile interstellare) - rivela Leiji Matsumoto in un'intervista [Ledoux; data non reperibile] - perchè è

²⁴) Ep. 7 II°) *La vendetta*.

²⁵) "Harlock - dice l'autore - non la mette al corrente perché non vuole che perda la speranza".

²⁶) Il suo rapporto con Tochiro, fatta eccezione per quanto raccontato nella prima serie, non sembra di fatto cambiarle la vita: da quanto emerge nella seconda serie, sembra più che altro un amore platonico, a distanza, che vive riamanendo da sola a bordo del suo dirigibile spaziale.

una delle mie donne perfette e non voglio nessuno attorno a lei che possa rovinare la sua perfezione. La nave appartiene a lei e a nessun altro. Lei e l'astronave sono un'unica entità".

"Esmeralda - racconta l'autore²⁷ - è un pirata spaziale con una vivace, ardente passione. In genere gli smeraldi sono verdi, ma ho sentito che alcuni di loro sono rossi: a seconda del processo con cui il minerale si forma, non tutti risultano blu o verdi. Così ho pensato sarebbe stato meraviglioso se ci fosse stato un smeraldo rosso. Il suo nome non poteva essere 'Ruby', perchè non sarebbe stato interessante. Un rubino è più gentile, più morbido. Ha



La prima e l'ultima apparizione animata di Esmeralda.

A sinistra: un'immagine del '78

Sotto: il design Esmeralda negli OAV a lei dedicati (1998)

dovuto essere uno smeraldo, ancorché rosso e potenzialmente strano per qualcuno. La lucentezza e la durezza dovevano essere quelle di uno smeraldo, o non mi avrebbero convinto. Inoltre, devo



confessarlo..., quando ero bambino pensavo che gli smeraldi fossero rossi. Non pensavo che fossero verdi semplicemente per il nome, non ne avevo mai visto uno. Così sono rimasto con l'idea che doveva essere uno smeraldo rosso e nient'altro".

²⁷⁾ *Animerica*, Vol 4 n°7, 1996, Viz Communication, San Francisco.

3,4,8) ALTRI PERSONAGGI

Mayu è la figlia di Esmeralda e Tochiro e, come le dice Harlock, i suoi "sette anni sono il prolungamento della sua vita (di Tochiro)²⁸", la bambina è una sorta di simbolo sacro per lo 'zio' Harlock, importante per lui tanto quanto il suo pianeta natale²⁹. Mayu vive infelicemente sulla Terra accudita in un istituto da una 'direttrice' sostanzialmente cattiva³⁰ e circondata da compagni dispettosi, tuttavia la sua vita è allietata dalle frequenti visite di Harlock, con il quale ha anche una corrispondenza postale. Il motivo per cui il Capitano si ostina a lasciarla a terra, nonostante vorrebbe averla accanto a sè, emerge dalle parole che il pirata rivolge proprio alla bambina: "Non posso prenderti a bordo di una nave pirata, Mayu. Per rispettare la volontà di uno che ti amava molto (Tochiro)³¹".

La figura di Mayu è legata anche all'ocarina che lo 'zio' Harlock le ha regalato e attraverso la quale si mette in sintonia proprio con lui. La malinconica melodia dello strumento sembra infatti salire al cielo e, attraverso gli spazi siderali³², giungere fino all'Arcadia, dove Meeme l'accompagna con l'arpa. Capita pure che Harlock suoni, con la sua ocarina, la stessa melodia nello stesso momento in cui la esegue Mayu³³.

Kyrita è il consigliere del primo ministro della Federazione Terrestre ed si presenta come acerrimo nemico di Harlock, la cui cattura sembra la sua ragione di vita. Indubbiamente si mostra privo di scupoli



²⁸) Ep. 1 I°) *Bandiera pirata nello spazio*.

²⁹) Si veda la puntata 32 I°) *Musica dal Pianeta Vento*.

³⁰) La tenacia che Matu mostra nel sopportare le richieste della direttrice, ad esempio quando le viene ordinato di scrivere ad Harlock perchè dalla lettera si scopra il luogo in cui questi si trova, non è inferiore a quella con cui il Capitano insegue i propri obiettivi.

³¹) Ep. 2 I°) *Assalto dall'ignoto*.

³²) Questo concetto è reso da una successione di *zoom-out* di macchina, a partire da Mayu, allarga l'inquadratura alla città in cui vive, poi alla Terra, allo spazio, fino a giungere sulla nave del Capitano. (Ep. 2 I°- *Assalto dall'ignoto*)

³³) Si veda l'ep. 6 I°) *La regina Raflesia*.

cattivo con Mayu (che tenta di manovrare per arrivare al pirata), ma è l'unco terrestre che di fatto affronta con coraggio il pirata spaziale, contrariamente a quanto fanno i suoi uomini³⁴.

A partire però dall'incontro con Mayu ed Harlock in Egitto³⁵, Kyrita si mostra invece più buono con Mayu, se ne sente responsabile e la salva pure da uno scorpione mettendo a repentagli la propria incolumità. Questo atteggiamento si svilupperà quando Kyrita, che è venuto a conoscenza della presenza delle mazoniane, si scontrerà con l'indifferenza e l'irresponsabilità del primo ministro³⁶, presso cui lavora; da allora Kyrita si schiererà a fianco del Pirata Spaziale, fino a morire pur di difendere l'Arcadia da un feroce arrembaggio delle mazoniane³⁷.

"L'unica cosa che funziona in questo aeroporto è l'allarme³⁸": con questa frase Tadashi Daiba coglie alla perfezione lo stato di degrado morale dei terrestri, che in questo sono adeguatamente rappresentati dal primo ministro della Federazione Terrestre. Questi, al pari degli altri parlamentari, oltre ad essere un pusillanime irresponsabile, preoccupato solo delle corse di cavalli e del golf, di fatto si comporta anche in maniera criminale, proponendo allo

stesso Tadashi di salire sull'Arcadia per uccidere Harlock a tradimento³⁹. La feroce satira politica che Matsumoto mette in mostra in *Capitan Harlock* attinge in fondo ad elementi reali, perchè davvero capita spesso che i dirigenti giapponesi siano assenti per partecipare a



Il prof. Daiba tenta inutilmente di distogliere il primo ministro da una partita di golf in pigiama.

³⁴ Si veda ad esempio l'ep 2 I°) *Assalto dall'ignoto*.

³⁵ Ep. 14 I°) *La lapide ai piedi della Sfinge*-

³⁶ Ep 27 I°) *La decisione dell'Arcadia*.

³⁷ Ep. 39 I°) *La morte di Kyrita*.

³⁸ 3 I°) *Una donna che brucia come carta*.

³⁹ Ep 4 I°) *Sotto la bandiera della libertà*.

matrimoni, funerali o partite di golf [Nakane; 1973]. Non escludo che, avendo creato un primo ministro solamente preoccupato dei sollazzi del presente⁴⁰ senza mai guardare al futuro della Terra, Matsumoto abbia preso di mira anche l'atteggiamento conservatore della classe dirigente del Sol Levante [Ainsely; 1994].

E' ovvio che il primo ministro, ancor meno degli altri terrestri, è in grado di tenere testa al pirata spaziale⁴¹.



⁴⁰) "La gente della terra si abbandona a sprechi insensati" dice Harlock nell'ep. 6 I°) *La regina Raflesia*.

⁴¹) Sullo schieramento politico di Leiji Matsumoto non ho riscontri espliciti: nonostante Harlock sia stato spesso giudicato come anarchico, francamente non sento di condividere questa opinione, dal momento che il passato, la memoria storica, ha una grande importanza per l'autore. Tuttavia questi dà molta importanza, come si vedrà anche nel *Galaxy Express 999*, al cambiamento, al rinnovamento, al futuro (si tratta infatti di costruire "una nuova storia, una storia che parta da voi giovani..." - 42° ep.) La libertà e lo sguardo di Harlock verso il domani permettono a Matsumoto di non essere considerato come un cieco conservatore, ma semmai una persona di più ampie vedute.

3,5) TEMATICHE

3,5,1)

L'ARCADIA

"Il mio nome è Phantom F. Harlock...⁴² e questo aeroplano è carne della mia carne, condivide il mio sangue... l'amico che condivide il mio destino... l'Arcadia della mia giovinezza'... (sulla fusoliera dell'aeroplano è dipinta la scritta 'Arcadia') Quando questo aeroplano, con il quale ho condiviso la mia giovinezza... con cui ho attraversato i cieli, avrà cessato di volare... anche la mia vita finirà".



Phantom Harlock Primo, Phantom Harlock Secondo e Capitan Harlock in un disegno di Kazuo Komatsubara (dipinto su maglietta da Alessandra Marchioni).

"Il posto in cui ho bisogno di tornare - dice il figlio, Phantom II - è l'Arcadia, Heiligenstadt, la mia casa, le cui foreste e laghi... assomigliano

⁴²⁾ E' il capostipite degli Harlock, che visse all'inizio del XX sec.

all'antico paradiso greco. Il posto dove la mia giovinezza correrà per sempre tra i verdi campi. La casa del clan del tedesco pirata cavaliere Harlock. Alla fine del viaggio, tutti i miei parenti pensano alla loro terra natia. Sentiamo la voce dello spirito del pirata-cavaliere dell'Arcadia che chiama...". Con queste parole gli antenati di Harlock, parlano delle lontane origini dell'Arcadia⁴³, dalle quali si intravede già come essa sia soprattutto un luogo spirituale, più che posto geografico o un mezzo di trasporto.

La nave del pirata spaziale viene invece presentata con le seguenti parole, con cui Harlock propone a Tadashi di salire a bordo: "sali su questa nave e combatti per ciò in cui credi! Nessuno ti costringerà! Combatti solo per quello che credi in fondo al cuore! Se le tue idee sono diverse... Se capirai che io sono troppo differente da te, mantieni intatti i tuoi ideali e scendi da questa nave senza parlare! Né io né gli altri dell'equipaggio ti tratteremo o criticheremo!⁴⁴ Ma se le tue idee e le mie... e quelle dell'equipaggio sono le stesse... combatti con noi! Vivi con noi! e un giorno, muori con noi, con in cuore l'orgoglio di aver vissuto come credevi! Ma, fino al giorno del sonno eterno, combatti con tutte le tue forze!" "Se pensi che un giorno avrai da lamentarti, non salire sulla mia nave!⁴⁵".

Seguendo questi principi ispiratori, Capitan Harlock ad esempio non impone a Zoll, un valoroso soldato al servizio di Mazone catturato, di rispondere alle domande che vorrebbe fargli: "tu non sei tenuto a rispondermi... - sottolinea il pirata spaziale - perchè l'Arcadia è un'astronave libera", libera "perchè vi si combatte per i propri ideali"⁴⁶.

Su un vascello di questo tipo non vi sono subordinati, ma soltanto compagni⁴⁷: indubbiamente Harlock ha la massima autorità a bordo (anche su Tochiro, che gli ha affidato la nave che ha costruito) sostanzialmente per questioni di efficienza, ma sull'Arcadia non vi possono essere i rapporti verticali che caratterizzano la società giapponese [Nakane; 1973]. Purchè lo

⁴³) *Arcadia of my Youth*, Animeigo.

⁴⁴) Yuki tuttavia ricorda poco dopo a Tadashi: "Dev'essere Harlock a decidere se le tue idee sono davvero inconciliabili... Se Harlock non riconosce le tue ragioni... Non puoi scendere! C'è la pena di morte per i disertori... Ci sono regole d'acciaio che regolano la vita dell'equipaggio dell'Arcadia! Questa è una nave dove può salire solo chi è pronto a morire per i propri ideali!" (Vol 2 del manga). Con queste parole Yuki ricorda al nuovo arrivato che l'Arcadia non è uno scherzo, che non si deve giocare con i propri ideali, poichè la fede in essi non può essere passeggera, ma radicata.

⁴⁵) Vol 2 (manga)

⁴⁶) Ep. 21 I°) *Goram!*.

voglia davvero, sulla nave interstellare può salire chiunque, indipendentemente dal fatto che si tratti di uomini, donne, alieni, bambini, animali o robot. "Sii il benvenuto, Tadashi Daiba! - esclama Harlock accogliendo il ragazzo a bordo - L'Arcadia è la tua casa e noi siamo la tua famiglia⁴⁸".

Davanti alle sopracitate frasi altisonanti, Tadashi non può che aspettarsi una vita straordinaria e raffinata a bordo, invece si trova di fronte ad un equipaggio sbracciato per i corridoi, magari ubriaco o in preda ad attacchi d'ira⁴⁹. Per questo motivo ne rimane profondamente deluso, ma quando appura la prontezza con cui esso risponde ai propri compiti durante i combattimenti contro i nemici, il ragazzo cambia idea: "All'inizio - confessa Tadashi al Capitano - mi sembrava di essere capitato in una gabbia di matti, ma adesso ho capito che siete tutti in gamba". "Tadashi, - gli risponde Harlock - questa è un'astronave pirata, non lo discuto. Però allo stesso tempo è anche la nostra casa! Non ti sembra che sia stupido fare cerimonie anche a casa propria? Quando si chiede a ciascuno di fare il proprio dovere, la disciplina è ferrea, ma, terminati gli impegni di emergenza o di lavoro, ciascuno può dormire o giocare o fare tutto ciò che vuole⁵⁰".



Il Dr. Zero e Masu-san, la cuoca di bordo.

In conclusione, l'Arcadia è l'astronave "che fa dei nostri cuori la sua bandiera!⁵¹", su cui sale chi è padrone della propria vita e decide di cambiare il proprio destino⁵². Costituisce quella corazza, quel mezzo di trasporto con cui realizziamo i nostri sogni nell'immensità dello

⁴⁷) Vol 9 (manga)

⁴⁸) Ep. 4 I°) *Sotto la bandiera della libertà.*

⁴⁹) Più avanti nella storia, il Dott. Zero, il medico di bordo, durante alcuni noiosi giorni di viaggio, riferisce ad Harlock lo stato dell'equipaggio: "Capitano, io non so più che cosa fare: cinque membri dell'equipaggio sono sbronzi come cucuzze, otto litigano dalla mattina alla sera, sette dormono sempre, sette soffrono d'insonnia e quattro hanno l'appendicite!". (Ep. 29 I°- *Scontri sul pianeta arcobaleno*)

⁵⁰) Ep. 5 I°) *Ai confini delle stelle.*

⁵¹) Vol. 7 (manga)

⁵²) Ep. 5 II°) *La nave fantasma.*

spazio della vita. Rappresenta la fede negli ideali, nei sogni, che "non svaniscono finchè le persone non li abbandonano"⁵³. L'Arcadia è l'emblema dello spirito della gioventù, una dimensione che non deve mai venire meno nella vita di una persona; senza questa forza vitale infatti la nostra esistenza cessa di essere significativa e precipita nell'abisso, come l'aeroplano di Phanom Harlock Primo.

3,5,2) VIAGGIARE NELLO SPAZIO

"Io una volta... - racconta Harlock - Sì, molto, molto tempo fa... navigavo per quel cielo quasi privo di stelle, con il mio migliore amico... E' infinitamente vasto! Un posto che ti fa venir voglia di vivere! Una volta che ci sei stato, si dice che poi non puoi resistere alla voglia di tornarci! E chi ci torna continua a vagare sino a perdersi"⁵⁴.



L'Arcadia (nel film)

Pur essendo "lo spazio stellato infinito e meraviglioso", esso a volte si rivela "più spietato degli uomini"⁵⁵: infatti "c'è una sola cosa che non va nella logica dell'universo... una cosa sbagliata... Ed è che... chi muore non può più tornare!"⁵⁶. Si tratta dunque di una vastità ambigua, bellissima, ma anche dura, dove purtroppo chi "non impara ad uccidere non può

⁵³) *Arcadia of my Youth*, Animeigo.

⁵⁴) Vol. 4 (manga)

⁵⁵) Ep. 22 1°) *Il sepolcro dello spazio*.

⁵⁶) Vol. 4 (manga)

sopravvivere⁵⁷". Tuttavia per raggiungere i propri sogni la strada da percorrere è un'altra: "sia nello spazio che sulla terra, le condizioni necessarie per sopravvivere sono le stesse. Solo chi ha una grande forza di volontà, chi crede profondamente nei propri ideali e ha un coraggio superiore ai suoi nemici può vincere le battaglie. Questo voleva dire l'amico di Harlock quando costruì l'Arcadia...⁵⁸".

"Il mare delle stelle è la patria del mio amico... - confessa il Capitano - In quel mare di stelle... c'è il futuro a cui io e il mio amico abbiamo sacrificato la nostra esistenza... c'è il nostro sogno! E' per questo che non ho paura di viaggiare per lo spazio!⁵⁹". Sapere infatti che oltre gli ostacoli del cammino troveremo la realizzazione delle nostre speranze non può non spingerci ad affrontarli con coraggio, senza cercare di evitarli: "E' inutile seguire strane rotte (per rimandare lo scontro con le mazoniane) - dice Harlock - E poi, se sono loro a venirci incontro, le cose sono più facili".

Lo spazio della propria vita e della propria anima è costituito da un'infinità di possibilità da esplorare e per tale ragione chi è a bordo dell'Arcadia compie "un viaggio interminabile⁶⁰". Harlock quindi è colui che insegue un mondo diverso, la dimensione del possibile, del non ancora dato e nel far questo, non è pensabile che scenda a compromessi con il proprio spirito, cioè che venda la propria anima a qualcuno o qualcosa: "Io non accetto, non mi piace essere comprato, per nessuna cifra" dice Harlock di fronte ad un'offerta in denaro per una missione; "ben detto! - aggiunge Tochiro - Noi viviamo solo per i nostri sogni... E abbiamo bisogno di tutto il nostro tempo per realizzarli. Non vogliamo denaro, abbiamo soltanto bisogno della nostra libertà. Non ci occorre altro⁶¹".

Per questo motivo, salpando con l'Arcadia alla fine del lungometraggio, al primo ministro terrestre (che si è accontentato di una meschina e facile alleanza con il popolo invasore degli umanoidi) il pirata spaziale dice: "sei uno stupido! Balla pure fin che vuoi nel tuo piccolo mondo. Il nostro mondo è tutto l'universo!".

⁵⁷) Vol. 3 (manga). Si veda anche più avanti l'analisi sul *Galaxy Express 999*.

⁵⁸) Vol. 7 (manga)

⁵⁹) Vol. 8 (manga)

⁶⁰) Ep. 5 I°) *Ai confini delle stelle*.

⁶¹) Ep. 30 I°) *Amico mio, mia giovinezza!*

3,5,3) AMICIZIA E SOLITUDINE

Harlock, con i suoi discorsi sulla libertà, sulla bandiera pirata, potrebbe sembrare una persona individualista: è vero infatti che si tratta di un personaggio sostanzialmente solitario, ma ad un'analisi più approfondita emerge un profilo diverso, quello di una persona che sa che "avere un amico con cui affrontare la vita vale più di tutto l'oro del mondo"⁶². Meeme ricorda a Tadashi (che si sente inutile a bordo): "gli amici sono indispensabili. Non importa ciò che fanno o non fanno fare"⁶³.

Harlock quindi non si diverte a fare l'eroe solitario, ma soffre e si incupisce perché sente la mancanza del suo amico defunto. Quando il pirata si commuove arrivando su Heavy Melder, il pianeta in cui è sepolto Tochiro, Meeme dice a Tadashi: "Se un uomo piange per l'amico morto, non deve temere che lo si tacci di debolezza. Le lacrime versate per gli amici sono la cosa più bella che puoi trovare nel grande mare dell'universo"⁶⁴.

La vita di Meeme poi, si presenta ancora più tragica di quella del pirata spaziale, che a sua volta sente di non poterla aiutare più di tanto: "Quando ero qui - racconta infatti Meeme pensando al suo pianeta - disprezzavo la mia gente per l'atroce guerra che aveva intrapreso. Quasi le auguravo di perire vittima della stessa follia... e ora, che so che nessuno esiste più, provo uno sgomento angoscioso... Rimanere soli è terribile... Si ha bisogno di sapere che c'è qualcuno che è fatto come noi al mondo, chiunque sia... altrimenti è tutto solitudine, e la solitudine è come non vivere."⁶⁵

"Quando si è soli, si è spaventati, ci si sente vuoti ed inutili - dice Tadashi al Capitano"⁶⁶ -. Si brancola in un buio che è più angoscioso della morte. Ecco perché pensi tanto a Mayu e perché hai lasciato libera Isteria (una mazoniana prigioniera che non poteva più tornare tra i suoi)". "Ognuno di noi - risponde Harlock - ha dentro di sé un mondo che custodisce gelosamente, un mondo che pochi riescono a comprendere; e così si chiude

⁶²) 30 I°) *Amico mio, mia giovinezza.*

⁶³) Vol. 14 (manga)

⁶⁴) Vol. 15 (manga)

⁶⁵) Ep. 20 I°) *Jura, la stella disabitata.*

⁶⁶) Ep. 8 I°) *L'astuta tattica della regina.*

in un silenzio che è forza e debolezza nello stesso tempo e si sente isolato in una battaglia che richiede tutto e forse non dà nulla...⁶⁷".

Dalla solitudine per la perdita di un amico o dei propri consimili, si passa a una concezione che si colora di vene esistenzialiste: in una suggestiva scena⁶⁸, Tadashi chiede a Yuki: "Mi diresti una cosa, Yuki? Che cos'è che Capitan Harlock tiene chiuso nel suo cuore? Tu dovresti saperlo...". "No, neanch'io lo so - risponde la ragazza -. Temo che nessuno lo sappia... tranne lui stesso. Tutti abbiamo qualcosa in fondo al cuore... e ne siamo gelosi. Dovresti capirlo...".



⁶⁷) A queste parole Tadashi continua dicendo che "Soltanto nel coraggio della solitudine si trova la forza di combattere fino in fondo per i propri ideali". Questo concetto, apparentemente in contraddizione che quanto vediamo nelle vicende legate all'*Arcadia della mia Giovinezza*, purtroppo non viene ulteriormente approfondito.

⁶⁸) Ep. 4 I°) *Sotto la bandiera della libertà*.

3,6) ALCUNI ACCORGIMENTI ESPRESSIVI

Sia il fumetto che la serie tv hanno nell'utilizzo delle ombre uno dei punti di maggior efficacia per la resa espressiva delle emozioni e delle atmosfere. Come si è potuto appurare dalle immagini inserite nelle pagine precedenti, le ombre sui volti dei personaggi sono in genere contrastate e comunque non si discostano dallo stile di realizzazione di alcune altre serie animate nipponiche.

Nelle immagini che seguono si possono osservare alcune soluzioni 'sperimentali' che, per quanto anomale, trovano un ampio spazio all'interno della prima serie di *Capitan Harlock*; in genere esse vengono utilizzate per esprimere l'eccezionalità della situazione che i personaggi stanno vivendo (può trattarsi ad esempio di un momento di suspense, di una frase importante, di una scena d'azione o di un momento di atmosfera).



Sopra: L'oscurità avvolge i personaggi.

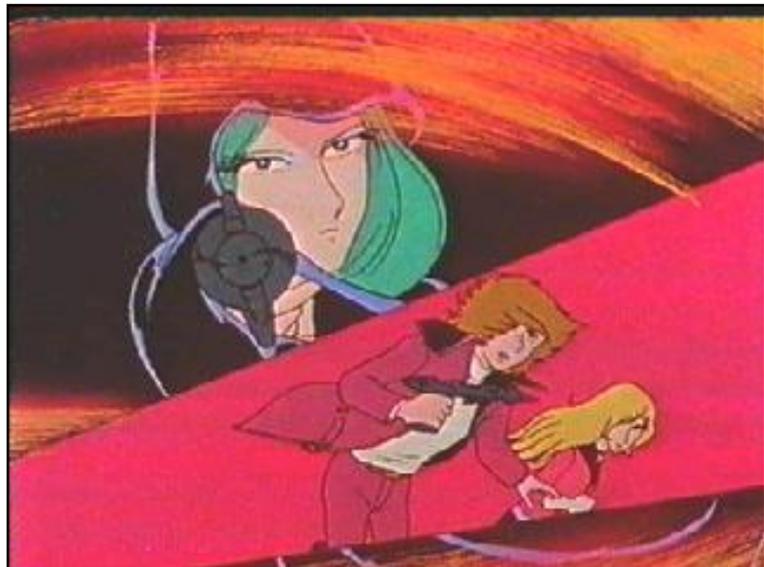
A destra: Harlock in bianco e nero su sfondo colorato.

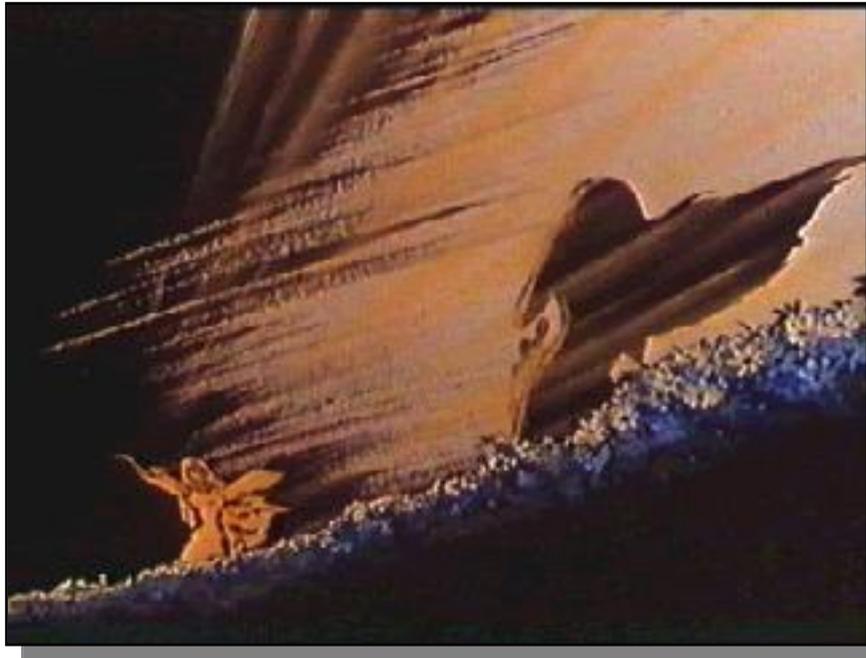




Sopra: le linee in movimento sullo sfondo conferiscono particolare dinamicità a questa scena d'azione.

Sotto: Nel combattimento che vede Tadashi e Yuki contro le mazoniane, la doppia inquadratura permette di ottenere ritmo, dinamicità e sintesi al tempo stesso.





Due esempi di utilizzo non realistico del colore durante un combattimento .





Due esempi di fermo-fotogrammi

L'inquadratura in basso è il risultato di un efficace zoom out (carrellata ottica all'indietro) che parte dalla figura intera di Yuki, che entra improvvisamente dalla finestra. Si possono notare anche le linee di movimento, tipiche del linguaggio dei fumetti, che qui aiutano a conferire dinamicità al movimento di macchina e a concentrare l'attenzione dello spettatore sulla ragazza.





Due esempi di ombra a tratteggio: il primo risulta più morbido (l'atmosfera è un triste tramonto), il secondo invece è più violento (si tratta infatti di una scena di battaglia)

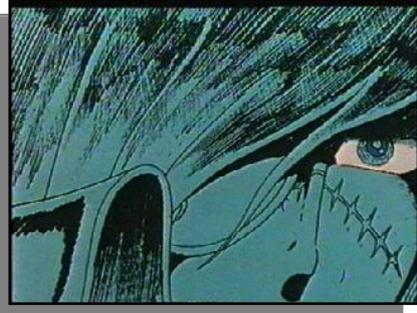


Altri due tipi di utilizzo delle ombre:

Sopra: il volto di Harlock è stato reso scuro per far risaltare il piccolo oggetto che sta guardando.

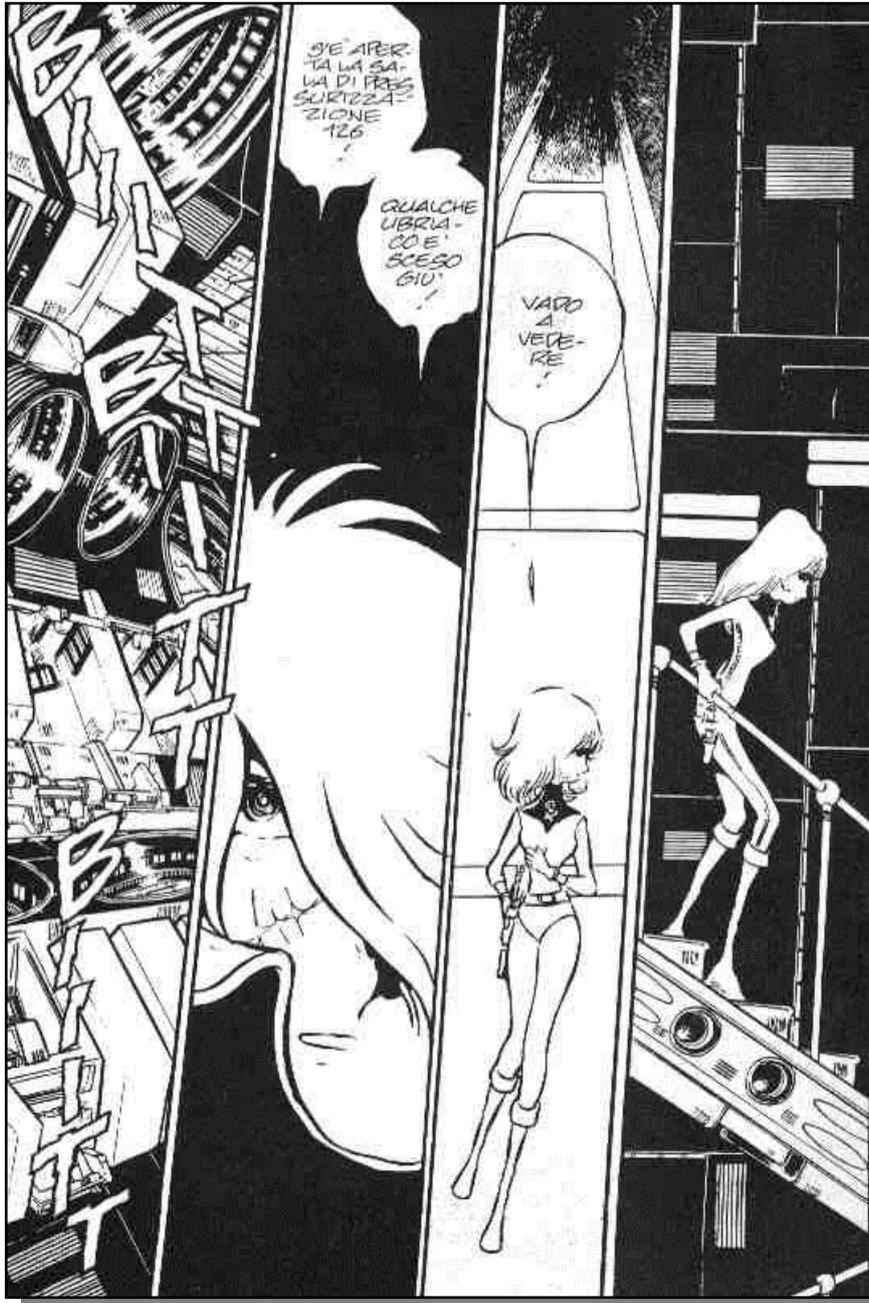
Sotto: la cabina di Harlockvista in controluce controluce dall'esterno dell'Arcadia.





In questa animazione i cinque tipi di fotogrammi presentano delle ombre realizzate a trteggio.





Equilibrio dei contrasti. I dettagli a sinistra trovano un freno nell'oscurità della seconda vignetta, che a sua volta si scontra con il chiarore della terza. L'ultima a destra invece presenta un bilanciamento nel gioco dei contrasti di luce e nel numero dei dettagli. Le linee inclinate verso destra portano poi lo sguardo a seguire Yuki nella sua discesa nella stiva.



Lo sbilanciamento verso destra, che vede aumentare i dettagli e l'ampiezza della vignetta, accompagna l'Arcadia nella sua picchiata.



A sinistra:
il passaggio di
Harlock lascia
tadashi nell'oscurità
di un dubbio.

A destra:
l'incompletezza del
disegno immerge il
personaggio in un
candore molto
suggestivo.

